

PROSA CONTEMPORANEA

In copertina: illustrazione di Guido Scarabottolo
Grafica: *theWorldofDOT*
Progetto grafico: *theWorldofDOT*

Prima edizione febbraio 2009
Seconda edizione aprile 2009
Terza edizione maggio 2009
Quarta edizione maggio 2011
Quinta edizione febbraio 2013
Sesta edizione marzo 2016
Settima edizione luglio 2021

Per essere informato sulle novità
del Gruppo editoriale Mauri Spagnol visita:
www.illibraio.it

ISBN 978-88-235-2901-4

© 2009 Ugo Guanda Editore S.r.l., Via Gherardini 10, Milano
Gruppo editoriale Mauri Spagnol
www.guanda.it



JACOPO FO
LA CORRETTA
MANUTENZIONE
DEL MASCHIO

UGO GUANDA EDITORE

PRESENTAZIONE

C'è un
Complotto
millenario per
impedirmi di fare
sesso



Abbiamo avuto in regalo un paradiso. Siamo riusciti a trasformarlo in un abisso di violenza. Credo che tra le cause di questo sciagurato comportamento ci sia il fatto che la mente umana è relativamente nuova. La usiamo intensamente da una decina di migliaia di anni. Lo stomaco ha avuto a disposizione centinaia di milioni di anni per perfezionarsi.

È da pochissimo che siamo arrivati a servirci, in parte, delle possibilità del cervello. Mille anni fa la maggioranza dei nostri progenitori pronunciava in un giorno soltanto una manciata di parole.

Tra i disastri che discendono dal recente e lacunoso impiego del cervello c'è l'enorme difficoltà nel costruire storie d'amore soddisfacenti. Se il nostro cervello è nuovo e lo usiamo ancora malamente, ancor più recente è l'affermarsi dell'amore romantico come fulcro della vita. Nei secoli passati ben pochi avevano il

tempo di perfezionare la loro conoscenza dell'arte dell'amore. C'erano priorità drammaticamente più urgenti: mangiare, trovare un riparo per la notte, sfuggire ai briganti e ai soldati del re.

Quindi, come razza umana, non abbiamo accumulato molta esperienza in questo settore.

In questo libro fornisco una serie di informazioni sull'amore che, credo, pochi conoscono. E racconto di alcuni meccanismi che scattano quando ci innamoriamo e scegliamo di vivere con la persona che desideriamo. Meccanismi che hanno a che fare con la forma delle menti dell'uomo e della donna, che sono completamente diverse.

Le informazioni che ho raccolto penso possono aiutare a disinnescare questi meccanismi che vaporizzano l'amore, offrendo idee su come sostituirli con altri più sensati e capaci di verticalizzare la soddisfazione del vivere insieme.

Tutto quel che scrivo qui l'ho sperimentato, e mi è servito. Non esporrò quindi astruse teorie ma semplici esperienze personali, raffrontate con le più recenti scoperte scientifiche sull'amore e sugli amanti.

LA CORRETTA MANUTENZIONE DEL MASCHIO



Un serial
KILLER
SPIETATO

Prologo

Far l'amore conviene.

È bello.

Far l'amore nel suo senso più pieno. Globale.

Far l'amore galvanizza il sistema immunitario. Lo dimostrano centinaia di ricerche scientifiche.

Un bacio di cinque minuti è più potente contro l'influenza di due aspirine.

Un bacio d'amore, s'intende.

Amarsi cambia la percezione della vita.

Amarsi sollecita il fantasticare, induce intuizioni e invenzioni, arte, scoperta del sacro nel mondo.

Amarsi è sublime, trascendente, stupefacente, giocoso.

Dietro le cose migliori che l'umanità ha prodotto nei millenni c'è sempre una storia d'amore. Il martello fu inventato per rompere le noci di cocco per una ragazza dai polsi sottili. Le canzoni furono inventate per corteggiare.

Le canoe per andare a cercare l'amore altrove, lontano.

E non credete che si siano fatte guerre per amore. Le guerre si sono sempre condotte per denaro.

Il vero amore esclude naturalmente il possesso.

Se ami una persona ami anche la sua libertà e sai che il suo cuore non lo puoi sedurre traggendolo.

1

Il cervello della femmina è diverso da quello del maschio

Vorrei parlarvi dell'amore, o meglio della scienza dell'amore.

Ma esiste una scienza dei sentimenti e delle passioni? Certo. «Amor che muove il sole e le altre stelle» non vi dice niente?

È un tema a dir poco straordinario, che coinvolge tutti noi fin dalla nascita, per il fatto molto semplice che la maggior parte dell'umanità vive male la propria vita sentimentale. Spesso viviamo il rapporto come un dramma. E se l'amore diventa sofferenza poi viene voglia di inquinare l'universo, incendiare i boschi, fare a cazzotti, violentare, fare le guerre eccetera.

Per realizzare correttamente questo discorso ho condotto una ricerca su testi scientifici.

L'idea era quella di capire se le differenze fisiologiche tra maschio e femmina possano spiegare in parte perché è così difficile costruire rapporti d'amore positivi. E ritengo di aver individuato qualche buon argomento.

Molti degli scontri con i nostri partner non sono dovuti a *incomprensioni* o stati d'animo occasionali, piuttosto dalla diversa struttura dei nostri cervelli.

Ma andiamo con ordine e proseguiamo con metodo analitico.

Innanzi tutto ho una notizia per i maschi: in questa fine secolo si è scoperto, grazie a misurazioni scientifiche inconfondibili, che noi maschi possediamo un cervello di dimensioni superiori rispetto a quello delle femmine.

Ogni volta che svelo questa differenza, in teatro si produce un brusio di disapprovazione da parte del pubblico femminile e uno sghignazzo davvero indisponente da parte degli uomini. Tranquille ragazze, se pazientate un attimo scoprirete che, come diceva Talete, «*in natura il grande non è sempre sinonimo di maggiore*».

È vero che i maschi ce l'hanno più grosso, parlo del cervello, ma c'è un *però...* Il fatto è che gli scienziati, quando hanno iniziato a contare i neuroni, si sono resi conto che, nei rispettivi crani, maschi e femmine presentano lo stesso numero di unità cellulari, ma con questa variante: nella femmina i neuroni sono vicini uno all'altro e le informazioni viaggiano velocemente. Nel maschio invece sono lontani e

questo spiega come mai noi siamo un po' più lenti... come dire: ritardati. Sono sempre gli scienziati che lo dicono.

Inoltre il cervello della donna è strutturalmente differente da quello dell'uomo.

La donna ha il 10% in più di materia callosa, che è la buccia del cervello, la parte più evoluta, quella che distingue l'essere umano dalla scimmia. Per cui la femmina è meno scimmia del maschio.

Mi dispiace aggiungere che la femmina possiede anche il 30% in più di connessioni cerebrali, e questo produce un handicap notevole per noi uomini.

Situazione che avete vissuto tutti: la donna che amate è lì, voi state parlando, lei sta cucinando e bada ai bambini. Ogni tanto guarda giù dalla finestra, dà un'occhiata al televisore, e tu dici: « Ma mi ascolti o no? » « Non ho perso una parola, caro », e per dimostrarcelo rapidamente ripete tutto il tuo discorso.

E questo perché, rispetto a noi, possiede una caterva di connessioni cerebrali da far schifo! È multitasking. Può fare tante cose contemporaneamente. Avete in mente quei giocolieri che riescono a far girare per aria le palline e le clave, le lanciano col piede, con le ginocchia e i glutei e alla fine le tengono in equilibrio

sulle orecchie e sul naso? Ebbene, le nostre donne sanno fare lo stesso con le parole e i pensieri, allattando il bimbo e facendo allo stesso tempo saltare l'uovo in padella.

Ma la differenza tra noi e le nostre compagne non si limita al cervello. Tutta la struttura percettiva della donna è diversa.

Ad esempio, le donne hanno più coni negli occhi e questo permette loro di avere una sensibilità più acuta per i colori.

Una cosa che a noi maschi lascia sempre un po' perplessi è quando la donna che ami all'improvviso ti chiede: « Tesoro, con questo vestito secondo te è meglio la borsa rossa o quella fucsia? »

Non ne ho idea! Non ho i coni! Sono sconato, non so risponderti, pensi infelice. Poi butti lì un: « Direi fucsia! » e lei se ne va tutta contenta, anche se poi esce con la borsa rossa.

Ancora: la donna ha una capacità strepitosa di seguire i discorsi mutando l'espressione facciale, in dieci secondi riesce a variare sei volte l'espressione del viso. Noi maschi no, ci sforziamo per non far trasparire le nostre diverse emozioni, per cui alla fine diamo l'impressione di possedere un'unica espressione... un po' ingessata.

Ancora: la donna ha un udito molto più sviluppato di quello del maschio.

Non so se succede anche a voi, cari uomini, soprattutto quelli che iniziano ad avere la mia età. Ogni tanto lei ti dice: « Amore... sei un po' sordo! »

Non sono sordo, ero così anche da piccolo! Ho l'orecchio che mi funziona in maniera diversa dal tuo, pensi irritato, ma mica glielo puoi dire.

Questa capacità femminile di leggere le espressioni e di cogliere le sfumature della voce è all'origine di un altro mistero della vita di coppia.

Quando tu, non dico che menti, ma racconti una cosa che non è proprio esatta al 100%, le donne se ne accorgono subito.

« Ma come hai fatto? » esclami allibito.

Semplice: « Noi donne » spiegano, « anche se voi maschi non vi esprimete attraverso il viso, risolviamo interpretando ogni piccolo cambiamento di tono, lo sbattere di ciglia, il più lieve dei balbettii, e ci basta per capire, per leggere la verità. Queste qualità » aggiungono « purtroppo ci hanno recato spesso grossi guai. Nel Medioevo i giudici dell'Inquisizione di fronte alle nostre doti davvero eccezionali si indignavano alla follia e gridando: è una stre-

ga! non trovavano altro rimedio che bruciarci vive».

Girarsi a guardare le ragazze

Ci sono poi scontri che tutti viviamo con il partner convinti che si tratti di una questione personale. E invece non è vero. Riguardano, di nuovo, il genere sessuale diverso, la diversa forma della mente e la differente struttura delle percezioni.

Situazione tipica: tu stai passeggiando per strada con la donna che ami, tutto va bene, è una giornata meravigliosa!

Passa un'altra donna.

Tu, automaticamente, ti giri a guardarla, e la tua donna ti sibila un: sei uno stronzo!

E lì parte la rissa.

Ecco, donne, sappiate che dal punto di vista scientifico questo atteggiamento è sbagliato, e ve ne do la prova.

Un noto antropologo, aggredito dalla moglie per essersi voltato ad adocchiare una bella femmina di passaggio, assoldò una squadra di tecnici, ricercatori come lui, perché andassero in giro forniti di sensori sistemati in capo, a documentare il comportamento di uomini e

donne a passeggio per la città. Attraverso questa indagine si scoprì che a loro volta le donne adocchiano gli uomini in transito, più volte e con maggiore intensità di quanto non facciano i maschi.

Vuol dire forse che le femmine soffrono di curiosità erotiche più intense di noi uomini? No. Soltanto che la donna ha sviluppato in milioni di anni la facoltà di controllare, attraverso rapidi sguardi, l'eventuale sopraggiungere di animali rapaci che avrebbero potuto aggredire lei e i suoi bimbi, quindi, grazie a quel continuo esercizio, è riuscita ad allargare il proprio campo visivo a 180 gradi. La differenza basilare tra l'adocchiare dei maschi e quello delle femmine consiste nel fatto che gli uomini torcono completamente il viso e spesso anche il busto verso il soggetto da inquadrare, mentre alle donne basta volgere lo sguardo senza spostare il capo. Con la coda dell'occhio inquadrono e vedono tutto, analizzano ogni particolare: «sedere basso, camicia troppo larga, calzini non intonati...»

Noi invece, animali imperfetti, abbiamo la pupilla più grande delle femmine: i nostri occhi sono delle specie di cannocchiali, che nei millenni si sono sviluppati per distinguere alla perfezione se quella macchia a 200 passi tra la

vegetazione fosse il giallo del mantello di una tigre o soltanto uno spruzzo di fiori. Disponiamo di occhi a cannocchiale, ma il nostro campo visivo è ristrettissimo.

Ecco perché, quando passa una donna, noi maschi siamo costretti a torcerci, altrimenti perdiamo l'inquadratura!

E allora, madonne e fanciulle, smettetela di tormentarci con questa storia del girar-di-capo, che alla fine siete voi le guardone impenitenti, non noi!

A cosa pensa il maschio?

Abbiamo già accennato al fatto che il cervello dei maschi, nel suo totale, presenta una dimensione maggiore rispetto a quello della femmina. C'è però un ulteriore spazio, sempre nell'ambito del cranio, due volte e mezzo più grande se confrontato con l'analogo settore della femmina. È la particolare area che si occupa del sesso.

Una donna, sessualmente esuberante nel periodo del mese di maggior sollecitazione erotica, riesce a pensare al sesso quattro volte in un giorno. Se poi fa parte della ridotta schiera delle maniache scatenate, arriva a pensarci otto volte al giorno.

Il maschio in stato d'animo normale pensa al sesso ogni 53 secondi!

È una situazione singolare quella di noi uomini. Ricapitoliamo: abbiamo un cervello più dilatato, ma siamo privi di una parte del corpo calloso; non possediamo le connessioni e siamo ocularmente sconati; il nostro udito è carente e quel poco di cervello che abbiamo è tutta passera!

Questa nostra condizione spiega, tra l'altro, uno dei meccanismi che spesso provocano irritazione in famiglia per futili motivi, ad esempio la sera, davanti al televisore, quando il maschio riesce a impossessarsi del telecomando e dà inizio a un forsennato zapping in cerca di immagini che soddisfino il suo bisogno inarrestabile di erotismo. Il perché è ovvio: ogni 53 secondi si trova aggredito da scariche di eccitazione sessuale, e così eccolo a sfarfallarsi tra canali diversi.

Non so se avete notato, ma attualmente i progettisti di apparecchi televisivi stanno proponendo telecomandi di forma sempre più allungata e stretta: una volta erano delle specie di mattoni da due chili, ora sono dei simboli fallaci! Al maschio dà gusto questo sesso aggiuntivo che si scopo la tv a distanza. È una sorta di sostitutivo sessuale.

Ma la maggiore differenza strutturale tra maschi e femmine risiede nel linguaggio.

I maschi parlano per comunicare informazioni, le femmine parlano per comunicare emozioni.

Un uomo, per quanto logorroico, in una giornata riesce a sfornare settemila parole, una donna arriva a ventunomila senza nessun problema. E questo spiega un altro fatto che lascia ogni volta noi maschi quasi scioccati, e cioè come riescano due donne ad andare in vacanza insieme e appena rientrate nelle rispettive abitazioni, eccole che immediatamente si telefonano per scambiarsi le varie emozioni del rientro a casa. Un comportamento incomprensibile per noi. Evidentemente soffriamo di carenze fantastico-emotive.

Abbiamo però anche dei vantaggi. È scientificamente dimostrato che in certe occasioni il maschio riesce a raggiungere livelli di superiorità inarrivabili per le femmine.

Quali sono? Di che si tratta? È semplice: della capacità, solo mascolina, di imitare in modo superlativo il canto degli uccelli. Non serve a nulla, ma un primato è sempre un valore da preservare e di cui essere orgogliosi, anche se è un primato del cazzo.

Un altro punto in cui noi maschi siamo su-

teriori è la capacità di visualizzare un oggetto attraverso lo spazio intellettuale e di farlo roteare nella nostra mente. Questo spiega, ad esempio, come mai siamo così abili nelle manovre di retromarcia nel parcheggio, azione in cui voi, care ragazze, dovete ammetterlo, fate una fatica della madonna! Però attenzione, perché chi dice *donna al volante pericolo costante*, dice una scemenza assoluta: infatti l'80% degli incidenti d'auto è causato dai maschi.

Il motivo anche qui è semplice: noi siamo sempre quelli a cui ogni 53 secondi scatta l'istinto sessuale, e sono guai! Per noi l'auto è perennemente la protesi sviluppata del nostro sesso. Per non parlare di quando ci troviamo a cavalcare una moto. Lì, le ruote sono solo un accessorio decorativo.